

III DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

UNITÀ PASTORALI GESU' RISORTO, S. MARIA, SANTI MARTIRI ANAUNIESI

via Arrigo Castelli, 6 - 38011 Cavareno (TN)
E-mail segreteria: cavareno@parrocchietn.it
Tel. 0463 831297 - cell. don Carlo 334 9792382
E-mail don Carlo: crepazcarlo@gmail.com
Sito web: <https://www.parrocchiealtavaldinon.it>

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 4,12-23)

Quando Gesù seppe che Giovanni era stato arrestato, si ritirò nella Galilea, lasciò Nàzaret e andò ad abitare a Cafàrnao, sulla riva del mare, nel territorio di Zàbulon e di Nèftali, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia: *Terra di Zàbulon e terra di Nèftali, sulla via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti! Il popolo che abitava nelle tenebre vide una grande luce, per quelli che abitavano in regione e ombra di morte una luce è sorta.*

Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino».

Mentre camminava lungo il mare di Galilea, vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. E disse loro: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini». Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme a Zebedeo loro padre, riparavano le loro reti, e li chiamò. Ed essi subito lasciarono la barca e il loro padre e lo seguirono.

Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo.

Parola del Signore



ORARIO SS. MESSE 27 gennaio – 2 febbraio 2020 (I domenica)

LUNEDI' 27 GENNAIO

8.00 Fondo: Sec.Int. Offeremte
Def. Donà Nicoletta
Def.ti Battocletti Giovanni, Emilio ed Enrico

8.00 Romeno: Def. Fattor Angela
Ann. Def. Rosati Calliari Irene
Ann. Def. Blasiol Emilio
Def.ti Graiff Elia e Tullia

16.30 Sarnonico:

MARTEDI' 28 GENNAIO – San Tommaso d'Aquino

8.00 Cavareno: Sec. Int. Offrente
Ann. Def.ti Visintin Suor Rita e Padre Bruno
Ann. Def. Rossi Luigi
Per le Anime del Purgatorio

8.00 Ronzone: Ann. Def. Daz Giuseppina
Def. Zuech Adelia

16.30 Vasio: Sec. Int. Offerente

16.00 Ruffrè:

16.00 Salter:

MERCOLEDI' 29 GENNAIO

8.00 Dambel: Ann. Def. Rosa Lidia
Ann. Def.ti Giuliani Gianni e Gigliola

8.00 Sarnonico:

8.30 Malosco: Sec. Int. Offerente

15.40 Castelfondo: Per i defunti dell'offerente

GIOVEDI' 30 GENNAIO

8.00 Fondo Def.ti Berti Mario e Sandra
Def.ti Rizzi Luigi e Covi Rizzi Lucia
Def.ti Genetti Narciso e Ianes Angelina

8.00 Malgolo: Def. Lezzer Carlo

8.30 Amblar: Def.ti Fam. Pellegrini Giuseppina

16.30 Don:

VENERDI' 31 GENNAIO – San Giovanni Bosco, sacerdote

8.00 Cavareno:

8.00 Fondo: Ann. Def. Tosolini Emilio
Ann. Def.ti Battocletti Raffaele e Maria
Def. Scanzoni Dario
Sec. Int. Offerente

8.00 Romeno:

15.30 Casa di Riposo: Ann.Def. Bertagnolli Elvira
Def. Gius Maria

16.00 Ruffrè:

SABATO 1° FEBBRAIO

18.00 Cavareno: Ann. Def.ti Abram Celso e Lidia
Ann. Def.ti Rizzi Giuseppe e Battisti Maria
Ann. Def.ti Agosti Maria e Giuseppe
Ann. Def. Elisabeth

18.00 Vasio: Ann. Def. Rizzi Corazza Carmela
Def. Bossini Bertolla Daria

20.30 Romeno: Ann. Def.ti Rosati Gioele e Camilla
Ann. Def. Zucal Valentina
Ann. Def. Zucal Ettore
Ann. Def.ti Francisci Fiorento e Amalia
Def. Graiff Eugenia
Ann. Def. Francisci Luigia
Ann. Def. Calliari Paolo
Ann. Def. Rosati Fattor Paola

DOMENICA 2 FEBBRAIO – Presentazione del Signore

8.00 Ronzone: Ann. Def.ti Covi Adelia e Valerio
Ann. Def.ti Bertagnolli Flora ed Enrico
Ann. Def. Abram Irene

9.00 Amblar: Ann. Def.ti Pezzini Vittorio e Santina
Ann. Def.ti Endrizzi Maria e Malench Giuseppe
Def.ti Ianes Battista e Pia
Ann. Def. Bertoldi Giuseppina
Def.ti Abram Giuseppe e Lino
Def.ti Pellegrini Fiorello e Maria
Ann. Def. Graiff Padre Giorgio
Ann. Def. Visintin Vigilio
Def.ti Daniele e Gelmina
Sec. Int. Offerente

9.00 Dovena: Def.ti Fam. Ianes

9.00 Tret: Def.ti Fam. Donà
Def.ti Bertagnolli Stefano, Rosa Elena e Livio

9.15 Ruffrè: Ann. Def. Mitterer Giuseppe
Ann. Def. Segadori Mario

10.00 Castelfondo: Sec. Int. Offerente
Def. Leccuzzi Giancarlo

10.00 Dambel: Def. Luchi Noemi
Messa delle famiglie
Ann. Def.ti Pellegrini Giovanni e Maria
Def. Dalpiaz Dario
Ann. Def. Verber Lino
Ann. Def.ti Pellegrini Meri e Ivo
Def. Giuliani Pio
Def. Pigarella Pia

10.15 Malgolo: Def. Bott Rosetta

10.30 Fondo: Def.ti Tosolini Alma e Vittorio
Def. Delpini Luigi
Def. Berti Don Giovanni
Def.ti Fam. Rizzi Virginio
Def. Piechestein Mario e Fam.

11.00 Sarnonico: Def. Ceschi Marisa
Def.ti Covi Pio e Santa
Def.ti Seppi Luigi e Giovanni

17.00 Salter: Ann. Def. Plaga Innocente
Def. Pellegrini Gilberto
Def.te Bott Carlotta, Gioconda e Modesta
Ann. Def.ti Micheli Oliva, Pio, Bruna e Paola
Ann. Matrimonio Bott Ezio e Nicoletta

18.00 Malosco: Def. Gius Sergio
Def.ti Marini Eduino e Ada
Def. Berti Don Giovanni

20.00 Don: Ann. Def. Endrici Anna
Def.ti Benefattori della Parrocchia
Def.ti Mognoni Erminia e Pio

APRITE LE PORTE ALLA VITA

“Che cosa devo fare di buono per avere la vita eterna?” (Mt 19,16).

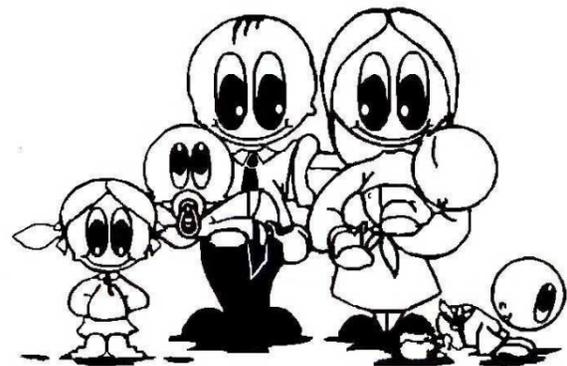
La domanda che il giovane rivolge a Gesù ce la poniamo tutti, anche se non sempre la lasciamo affiorare con chiarezza: rimane sommersa dalle preoccupazioni quotidiane. Nell'anelito di quell'uomo traspare il desiderio di trovare un senso convincente all'esistenza.

Gesù ascolta la domanda, l'accoglie e risponde: 'Se vuoi entrare nella vita osserva i comandamenti'. La risposta introduce un cambiamento – da **avere a entrare** che comporta un capovolgimento radicale dello sguardo: **la vita non è un oggetto da possedere o un manufatto da produrre, è piuttosto una promessa di bene, a cui possiamo partecipare, decidendo di aprirle le porte.** Così la vita nel tempo è segno della vita eterna, che dice la destinazione verso cui siamo incamminati. È solo vivendo in prima persona questa esperienza che la logica della nostra esistenza può cambiare e spalancare le porte a ogni vita che nasce. (...)

Se diventiamo consapevoli e riconoscenti della porta che ci è stata aperta, e di cui la nostra carne, con le sue relazioni e incontri, è testimonianza, potremo aprire la porta agli altri viventi. Nasce da qui **l'impegno di custodire e proteggere la vita umana dall'inizio fino al suo naturale termine e di combattere ogni forma di violazione della dignità,** anche quando è in gioco la tecnologia o l'economia.

La cura del corpo, in questo modo, non cade nell'idolatria o nel ripiegamento su noi stessi, ma diventa la porta che ci apre a uno sguardo rinnovato sul mondo intero: i rapporti con gli altri e il creato.

Sarà lasciandoci coinvolgere e partecipando con gratitudine a questa esperienza che potremo andare oltre quella chiusura che si manifesta nella nostra società ad ogni livello. **Incrementando la fiducia, la solidarietà e l'ospitalità reciproca** potremo spalancare le porte ad ogni novità e resistere alla tentazione di arrendersi alle varie forme di eutanasia. L'ospitalità della vita è una legge fondamentale: siamo stati ospitati per imparare ad ospitare. **Ogni situazione che incontriamo ci confronta con una differenza che va riconosciuta e valorizzata, non eliminata,** anche se può scompaginare i nostri equilibri. È questa l'unica via attraverso cui, dal seme che muore, possono nascere e maturare i frutti (cf Gv 12,24). È l'unica via perché la uguale dignità di ogni persona possa essere rispettata e promossa, anche là dove si manifesta più vulnerabile e fragile. Qui infatti emerge con chiarezza che **non è possibile vivere se non riconoscendoci affidati gli uni agli altri. Il frutto del Vangelo è la fraternità.**



AVVISI UNITA' PASTORALI

1. **Martedì 28**, alle ore 20.15, in canonica a **Cavareno** incontro di riflessione sulla scheda proposta da Cristoforo Avi "Sulla tua Parola". L'incontro è aperto a tutti.
2. **Mercoledì 29**, alle ore 20.30, a **Fondo**, in una sala dell'Asilo (entrata scale a sinistra) ci sarà l'incontro **dei gruppi missionari dell'Alta Val di Non.**
3. **Giovedì 30**, alle ore 20.30, a **Castelfondo** ci sarà l'incontro con i genitori dei bambini di tutte le classi di catechesi di Castelfondo.
4. Le S. Messe festive nella parrocchia di **Dambel** continueranno ad essere il sabato sera alle ore 20.00. Tranne la prima domenica di ogni mese, in cui la S. Messa verrà celebrata la domenica alle 10.00 (e sarà generalmente la Messa delle famiglie per la comunità di Dambel).
5. A Dambel il ricavato della vendita dei dolci in occasione della festa dell' Epifania è stato di 770,00Euro che saranno devoluti in beneficenze varie. Grazie a tutti i collaboratori e a quanti hanno contribuito.
6. Domenica prossima **2 febbraio** è la festa della **PRESENTAZIONE DEL SIGNORE.** E' la **GIORNATA MONDIALE DELLA VITA CONSACRATA** e la **GIORNATA PER LA VITA.** Dopo le Messe di sabato 1 e domenica 2, in fondo alle chiese, ci sarà la possibilità di acquistare le Primule per la vita (offerte per i centri aiuto alla vita).
7. **Sabato 1° febbraio** ad ore 20.45, la Corale Emmanuel insieme a tutto il cast, riporterà in scena lo spettacolo musicale Peter Pan presso il teatro comunale di Pergine Valsugana. Per info e biglietti consultare il sito del teatro.
8. **Domenica 2**, a **Salter** ci sarà la sagra di San Biagio. Dopo la S. Messa delle ore 17, dove ricorderemo anche gli anniversari di matrimonio, seguirà un momento di festa.
9. **Domenica 2**, a **Don** c'è la festa patronale in onore di Santa Brigida. La S. Messa sarà alle ore 20.00 come sempre.

SCACCO ALLA MORTE!

Un uomo molto ricco sta facendo il calcolo di tutti i suoi beni: può veramente felicitarsi con se stesso. Ha tribolato tutta la vita, ha lavorato come un dannato, ma ora potrà vivere sontuosamente per tutto il resto dei suoi giorni. Ode improvvisamente un tocco delicato alla porta: si tratterà, come al solito, del suo cameriere che viene per augurargli la buona notte. Dice un abituale "Avanti!". Non è il servitore ma un personaggio che davvero non si sarebbe aspettato né così presto né in quel momento: la morte. Terrorizzato la supplica di attendere un giorno... un'ora, affinché possa mettere a posto le sue cose. Da tanto tempo non ha più pensato a Dio; come si fa a comparirgli davanti all'improvviso in uno stato simile?! La morte non risponde, ma continua ad avanzare verso di lui, gli tocca una spalla e compie inesorabilmente il suo ufficio. Dal campanile scoccano le ventuno.

In una soffitta di una vecchia casa un uomo sta armeggiando con alcuni attrezzi, che ripone in una borsa di logora stoffa. Quella sarà la sua notte. Ha stentato tutto una vita, ma questa volta, se il colpo riuscirà, potrà vivere da ricco e levarsi tutte le soddisfazioni. Con due colleghi ha studiato il piano alla perfezione; ancora poche ore e poi via, con passaporti falsi verso un altro mondo. Sente bussare leggermente alla porta: saranno i colleghi. No, è la morte. L'uomo, oltre che terrorizzato, si mostra anche stizzito e protesta: "Tante volte ti ho desiderata, stanco della mia vita grama e mai sei venuta; ora che sto per cominciare a godere, lasciami la possibilità di gustare un solo giorno della nuova vita... almeno un'ora... almeno qualche minuto per pensare a Dio". La morte non risponde, ma continua ad avanzare verso l'uomo, lo tocca sulla spalla e compie inesorabilmente il suo ufficio. Dalla torre civica scoccano le ventidue.

Nel suo studio il vecchio vescovo sta riordinando le sue cose prima del riposo. Sente bussare alla porta: è la morte. Si alza e le va rispettosamente incontro, come è solito fare con ogni persona che vada da lui in udienza. Le dice: "A dire il vero non ti aspettavo questa sera; comunque sii la benvenuta". La morte si meraviglia: questo uomo non ha paura, non supplica, non ha nulla da chiedere; con titubanza avanza verso di lui. Dalla torre della cattedrale scoccano le ventitré. La morte si ferma di scatto e, con un senso di smarrimento, controlla il suo orologio: sono veramente le ventitre. Confusa e incredula si scusa col vescovo: "Non mi è mai capitato di arrivare con un'ora di anticipo; tornerò fra un'ora, l'appuntamento è stabilito per la mezzanotte". Il vescovo la prega di fermarsi e, visto che ormai è lì, dichiara la sua disponibilità a partire in anticipo. La morte afferma che non può; ha ordini tassativi. Allora lui propone di trascorrere l'ora giocando una partita a scacchi, visto che non ha nulla da preparare per il viaggio eterno, avendo cercato di provvedervi, giorno dopo giorno, da moltissimo tempo. È una partita equilibrata, ma alla fine il vescovo, con una mossa pensata ed astuta, dà scacco matto alla morte che, rassegnata sorride e allarga le braccia in segno di resa. Dalla torre della cattedrale scoccano le ventiquattro. I due personaggi si alzano e sotto braccio, come due buoni amici, escono dalla porta dello studio.

